

Passa il Giro d'Italia A Rovigo schierati 110 volontari in strada

► Solo quattro i plateatici rimossi per sicurezza sul Corso
Il passaggio dei corridoi è previsto per le 14,30 di venerdì

PASSAGGIO DI TAPPA

ROVIGO Sarà una città blindata quella che si prepara a tingersi di rosa per il tanto atteso passaggio, dopodomani, del Giro d'Italia. I corridoi attraverseranno il centro storico, con traguardo volante in Corso del Popolo, previsto intorno alle 14.30. L'evento sarà, inoltre, arricchito dal "Giro-E", l'evento cicloturistico che si svolge mediante l'utilizzo di biciclette a pedalata assistita.

SCUOLE CHIUSE

Per permettere che tutto si svolga in sicurezza e viste le modifiche alla viabilità necessarie al passaggio della gara, il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado per venerdì. «La decisione di chiudere le scuole ha spiegato ieri mattina l'assessore alla Sicurezza Patrizio Bernardinello - è stata presa in accordo con tutti i dirigenti, ritenendola la soluzione migliore per la sicurezza dei nostri ragazzi, visto il coinvolgimento delle strade cittadine interessate dal Giro». «Siamo sede di un traguardo volante lungo la tappa Cervia-Monselice, un percorso di 192 km dove Rovigo è l'unico capoluogo di provincia - ha illustrato l'assessore allo Sport Erika Alberghini - Un altro importante appuntamento è con la partenza da piazza Matteotti, del "Giro E", ossia delle E-Bike bici elettriche, che percorreranno le vie e le piazze cittadine. Un percorso in centro storico dedicato alle bici elettriche e alla promozione della mobilità sostenibile, con la partecipazione di giornalisti di fama nazionale e testimonial del mondo dello sport. Questa gara sarà aperta da un gruppo di giovani ciclisti, bambini della Federazione ciclistica di Rovigo».

IL SIMBOLO

In piazza Vittorio Emanuele II sarà posizionata, inoltre, una bici gigante rosa, realizzata dalla Polisportiva Mardimago Asd. «La manifestazione - ha spiegato

Alberghini - è stata organizzata con la massima attenzione alle normative sulla sicurezza, anche sanitaria. Il Piano di sicurezza si avvale di 110 volontari, provenienti da varie associazioni di Rovigo, che verranno posizionati nei punti di intersezione stradale lungo il percorso, per la gestione della chiusura del traffico. I volontari verranno formati dalla Polizia municipale». Per permettere che tutto si svolga in piena sicurezza, il traffico dovrà essere fermato dal mattino fino al primo pomeriggio. Il commissario della Polizia Locale Giampaolo Sprocati ha dunque indicato le strade interessate dal passaggio dei corridoi, ossia la Tangenziale da Borsea, Viale Po, Corso del Popolo, Largo Martiri di Villamarzana, via Dante e viale Porta Adige verso il ponte sull'Adige. Venti minuti il tempo della permanenza del Giro nel territo-

L'ASSESSORE ALLO SPORT: ALBERGHINI «UN'OTTIMA RIBALTA PER FAR CONOSCERE LA NOSTRA CITTÀ»



PRESENTAZIONE Gli assessori Alberghini e Bernardinello

rio rovigino. A collaborare per la buona uscita dell'evento: Protezione civile di Rovigo, la Croce Rossa, la Polizia Locale e 16 ragazzi del Liceo Paleocapa, indirizzo di studi sportivi nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro.

RIBALTA NAZIONALE

«Sicuramente ci saranno dei disagi - ha proseguito l'assessore allo Sport - ma la gara sarà una nuova occasione per dare visibilità alla città, anche attraverso l'evento E-Bike che consentirà varie riprese dalle principali piazze della città. Rovigo sarà infatti sulle televisioni nazionali. Sarà quindi l'occasione per promuovere lo sport, la città e la mobilità sostenibile sulle due ruote». La partenza del "Giro E" sarà in piazza Matteotti, dove verrà allestito il villaggio Ospitalità dedicato ai testimonial. «Abbiamo cercato di limitare al massimo i pericoli per la popolazione e per gli atleti in gara - ha concluso l'assessore alla Sicurezza - Un plauso speciale va a tutti i volontari, una grandissima risorsa per la nostra comunità, alla quale l'amministrazione è vicina». Risalta anche la spinosa questione dei plateatici: solo quattro dovranno essere infatti rimossi.

Roberta Merlin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIMBOLO La bici rosa in piazza Matteotti come simbolo del Giro d'Italia che passerà venerdì sul Corso

Veterinari in campo per il "dopo di noi" dei disabili

PIANETA DISABILITÀ

ROVIGO «Cosa sarà di mio figlio disabile quando non ci sarò più?». È la grande preoccupazione dei genitori dei ragazzi non autosufficienti, un domani adulti e destinati a vivere senza l'aiuto dei propri cari. Per venire incontro a queste famiglie la Cassa di previdenza dei medici veterinari ha abbracciato il progetto "Dopo di noi", presentato ieri in anteprima nazionale nella sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri e dei Medici Veterinari di via Silvestri. A coordinare l'incontro, il presidente dell'Ordine dei medici veneti e polesani Francesco Noce alla presenza del presidente nazionale dell'Ordine dei medici veterinari Gianni Mancuso, al presidente dei veterinari di Rovigo Andrea Feliciati, al numero uno del Rotary Club di Rovigo, Maurizio Zerilli e Daniele Silvestri, consigliere dell'Enpav.

L'OBIETTIVO

«Il Dopo di Noi riguarda i disabili che sopravvivono ai loro

genitori e che si trovano in difficoltà alla morte dei famigliari - ha spiegato Noce - La pensione di reversibilità spesso non è infatti sufficiente per garantire loro assistenza e vita dignitosa. L'Ordine dei medici veterinari ha dunque avviato un percorso a sostegno di queste famiglie». «Siamo 19 casse che amministrano quasi 2 milioni di professionisti - ha spiegato Mancuso - Lo strumento del "Dopo di noi" ha lo scopo di venire incontro a una condizione molto difficile che preoccupa molto le famiglie con all'interno situazioni di disabilità». «In sostanza - ha spiegato nel dettaglio il numero uno dei medici veterinari -, da un lato consentiamo ai colleghi di andare in pensione due anni prima con altri tre anni di contri-

buti per prendersi cura dei figli disabili e dall'altro cambiamo la percentuale di reversibilità della pensione all'80% invece del 60. Arrivando fino al 100% se ci sono due figli».

INIZIATIVE ROTARY

A sostenere e promuovere l'iniziativa anche il presidente del Rotary Club di Rovigo, Maurizio Zerilli, da anni in prima linea per la disabilità. «Un'apertura, quella del "Dopo di noi", che spero verrà avviata anche dalle altre casse - ha concluso Monica Pavan - Noi del Rotary facciamo la nostra parte, portiamo avanti idee e progettualità che mancano nel nostro territorio attraverso un'importante azione di volontariato nei confronti anche di queste difficili situazioni». «Questa iniziativa e tante altre a favore della disabilità che da diversi anni si svolgono anche nell'isola di Albarella - ha concluso Noce - dimostrano che anche in una piccola città di provincia come Rovigo si possono fare grandi cose».

R.Mer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Forlanini, la multa scatena la protesta dei residenti

MULTA E POLEMICA

ROVIGO Una multa per divieto di sosta che diventa il "casus belli" di una lite tra vicini, una sorta di piccola guerra tra residenti che si consuma a colpi di scaramucce, perlopiù sottobanco, senza però arrivare a confrontarsi a quattro occhi. Teatro dello scontro: via Forlanini, la lunga strada in parte provinciale che collega il capoluogo alla frazione di Grignano, che si snoda per alcuni chilometri subito al di là dei binari della ferrovia e nota, in particolare, per il sottopasso dall'allagamento facile ad ogni scroscio di pioggia appena più abbondante, l'alta velocità delle auto che vi transitano tanto da ospitare da alcune settimane una colonna arancione del velobox e, in tempi più recenti, appunto le multe per divieto di sosta che,

poco più di un mese fa, si sono abbattute a raffica sulle auto di alcuni residenti.

IL VERBALE

E anche in questo caso di contravvenzione si sta parlando. Una sanzione da 29 euro e 40 centesimi, come riportato nero su bianco nel preavviso di accertamento per infrazione alle norme sul divieto di sosta e fermata datato 13 ottobre e fornito da chi quella cifra la dovrà pagare: Giovanni Brunelli. Il residente in questione si è decisamente infuriato e ha quindi preso carta e penna per esprimere tutto il proprio disappunto non tanto per l'importo da sborsare, dal momento che l'infrazione c'è stata, come dimostrano le foto dell'auto in sosta che lo stesso Brunelli allega alla propria lettera, ma quanto, piuttosto, per le poche parole riportate sul verba-



9ae84b2e846770561c0c7a8fab17cc6
DIVIETO DI SOSTA Un residente contesta l'intervento "a chiamata" dei vigili urbani da parte di un "anonimo" in via Forlanini

le, appena sopra l'indicazione della cifra: "Intervento su chiamata". E' su questo punto che il residente sbotta, riversando tutta la propria acredine nei confronti di chi si è preso la briga di richiedere l'intervento della Polizia locale: un altro residente della zona, stando a quanto si può intuire tra le righe dello sfogo, ma il cui nome non viene mai svelato. Come a dire: "So chi sei, so che sei stato tu".

L'ACCUSA

«Caro delatore - scrive Brunelli - che cosa rode il tuo cuore, il tuo fegato o qualche altro organo? Capisco, ieri (lunedì, ndr) era una giornata uggiosa, ma perché non ti sei fatto uno shampoo come suggeriva Gaber, anziché andare al Comando della Polizia Locale per inoltrare la tua denuncia anonima? O forse sei andato que-

st'oggi di buon'ora?». Non contento, rincara la dose: «Se proprio non hai altri interessi o non avevi altri impegni, avresti potuto trascorrere un paio d'ore in centro: il martedì è giorno di mercato. Invece, bontà tua, non ti sei preoccupato per noi, ma ti sei occupato di noi, della nostra via, via Carlo Forlanini, come hai già ripetutamente fatto nei mesi scorsi. Forse sta dilagando un nuovo virus: "virus Forlanini". Questo virus non si debella facendo comminare contravvenzioni per divieto di sosta, su esplicita tua segnalazione, da parte della Polizia municipale che, sempre e comunque, anche in questo caso, in mattinata ha fatto il suo dovere, ma prendendo di petto le persone, guardandole negli occhi per fare le proprie rimostranze».

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA